COMUNE DI CANTELLO

REGOLAMENTO
GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Approvato con Delibera del Consiglio Comunale del _____ n° _____.

INDICE

Art. 1 – Finalità
Art. 2 – Piano comunale di Protezione Civile
Art. 3 – Requisiti di ammissione
Art. 4– Documenti di Riconoscimento e presenze in servizio
Art. 5 – Addestramento e informazione
Art. 6 – Doveri dei volontari
Art. 7 – Diritti dei volontari
Art. 8 – Organi del GCPC
Art. 9 – Impiego operativo
Art. 10 – Turni di servizio e reperibilità
Art. 11 – Qualifiche e progressione, Incarichi
Art. 12 - Ripartizione dei Servizi Tecnici
Art. 13 – Divisa e dotazioni individuali
Art. 14 – Sede
Art. 15 – Automezzi di servizio
Art. 15 bis – Guida degli automezzi di servizio
Art. 16 – Procedura disciplinare
Art. 17 – Provvedimenti disciplinari
Art. 18 – Pubblicità del regolamento
Art. 19 – Entrata in vigore ed abrogazioni

ALLEGATI:

Allegato “A” – Organigramma
Allegato “B” – Modello Organizzativo
Allegato “C” – Stemma del Gruppo Comunale
Allegato “D” – Distintivi di qualifica
Allegato “E” – Regolamento Protezione Civile Junior
Allegato “F” – Regolamento Nucleo Operazioni e Recuperi Difficili (N.O.R.D.)

Art. 1
Finalità

E' costituito il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile, di seguito GCPC, cui possono aderire cittadini di ambo i sessi, in possesso dei requisiti di legge necessari, allo scopo di prestare la loro opera, senza fini di lucro, nell'ambito del servizio di Protezione Civile in attività di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza. Il GCPC svolge la propria attività secondo le direttive impartite dal Sindaco, dal delegato alla Protezione civile, quale Autorità locale di Protezione Civile a capo dell'Amministrazione Comunale dal quale il GCPC dipende, nel rispetto di quanto previsto dal presente Regolamento e dalla normativa vigente in materia.

Art. 2
Piano comunale di protezione civile

Il Piano comunale di protezione civile (di seguito PCE) è il documento operativo che analizza i fattori di rischio per il territorio comunale, individua le attività di previsione e prevenzione da porre in essere nella sequenza operativa di un evento calamitoso; detta modalità di attivazione delle diverse componenti del sistema comunale di protezione civile, standardizza le procedure che le strutture debbono applicare al fine del più efficace coordinamento dell'intero sistema. Il PCE deve essere ispirato a criteri di semplicità, flessibilità efficacia e deve essere conforme alle normative nazionali/regionali vigenti ed alle direttive emanate dalle Autorità competenti in materia.
La redazione e/o l'aggiornamento del sopracitato documento, possono essere commessi, in tutto o in parte, a soggetti esterni all'ente qualora l'Ufficio comunale di protezione civile non sia dotato delle necessarie risorse organiche o non disponga di tutte le competenze specifiche occorrenti. Nel corso della predisposizione o aggiornamento del Piano comunale di protezione civile possono essere comunque richieste consulenze specialistiche nel rispetto della normativa vigente.
Il PEC è approvato dalla Consiglio Comunale deve essere periodicamente aggiornato al fine di adeguarlo ai continui mutamenti dell'assetto urbanistico del territorio, all'evoluzione del sistema di protezione civile e alle tecnologie e normative di settore. L'aggiornamento deve avvenire nei modi e nei tempi previsti dalla vigente normativa in materia e ogni modifica va approvata con deliberazione della Consiglio Comunale.

Art. 3
Requisiti di ammissione

L'ammissione al GCPC è subordinata alle presentazione di apposita domanda, al possesso dei seguenti requisiti ed accettazione delle seguenti condizioni:

- Avere conseguito la maggiore età;
- Essere esenti da condanne penali ovvero da procedimenti penali in corso;
- Essere in possesso di idoneità psicofisica al servizio di Protezione Civile, con certificazione rilasciata da un medico secondo le disposizioni vigenti in materia ed essere in regola con le vaccinazioni obbligatorie;
- Essere residenti nel comune di Cantello o in un comune limitrofe appartenente alla Provincia di competenza, o esser residenti in un comune appartenente alla Comunità Montana del Piambello;
- Essere disponibili a partecipare **con assiduità** alle attività ordinarie e di addestramento organizzate dal Gruppo, nonché essere **disponibili a partecipare anche ad attività**

straordinarie di Protezione Civile e ai turni di reperibilità così come previsto al successivo art 10;
- Assumere l'impegno di comunicare ogni variazione relativa ai sopraindicati requisiti e condizioni.

La definitiva ammissione, verificate le condizioni precedenti, avverrà successivamente ad un colloquio psico-attitudinale con il Coordinatore, eventualmente un rappresentante dell'Amministrazione comunale, e alla presa d'atto del Sindaco. Potranno essere accettate anche domande da parte di candidati minorenni (età minima 15 anni), previa autorizzazione scritta dei genitori e colloquio con il Coordinatore.
I candidati minorenni saranno così inseriti nel mondo della Protezione Civile e saranno impiegati, **sotto la diretta responsabilità dei Responsabili di Servizio**, solo in attività di esercitazione e di formazione, e nella gestione ordinaria del gruppo.
Resteranno esclusi tassativamente da tutte le attività considerate più rischiose.
L'Allegato E a questo regolamento organizza l'attività della sopracitata componente "Junior" abbassando fino al limite minimo di 10 anni l'ingresso al gruppo, fermo restando le condizioni di cui sopra relative all'impiego dei volontari.

Art. 4
Documenti di Riconoscimento e presenze in servizio

I volontari saranno muniti di apposito tesserino di riconoscimento che ne certifichi le generalità, l'appartenenza al GCPC e il ruolo assegnato, rilasciato dall' U.O. di Protezione Civile della Regione Lombardia, saranno inoltre tenuti a timbrare la loro presenza in servizio ogni qualvolta eseguano attività per il gruppo, anche non operativa.

Art. 5
Informazione, Formazione ed Addestramento

Coloro che saranno ammessi al gruppo dopo il colloquio di cui all'art. 3, avranno la qualifica di volontari aspiranti, e diventeranno "effettivi" solo dopo aver superato il corso base di Protezione Civile obbligatorio, previsto dalla legge vigente in materia ed il successivo periodo di prova; tutti i volontari saranno tenuti in addestramento attraverso varie attività di formazione promosse da organi comunali, provinciali, regionali e nazionali di Protezione Civile, oltre che da altri Gruppi od Organizzazioni di Protezione Civile italiane ed estere.
Sarà cura del Coordinatore promuovere le iniziative di addestramento ritenute necessarie anche attraverso la collaborazione di competenti figure professionali presenti all'interno dell'Amministrazione Comunale.
Saranno privilegiate tutte le occasioni di partecipazione od organizzazione di esercitazioni di Protezione Civile, a beneficio di volontari, dei cittadini e della popolazione scolastica.
E' dato particolare risalto l'impegno alla diffusione del concetto di protezione civile verso i giovani con l'intervento didattico del GCPC nelle scuole cittadine di ogni ordine e grado.
Di ogni addestramento/momento formativo, sarà redatto un apposito "report" che se richiesto potrà essere inviato alle competenti autorità di Protezione Civile al fine di integrare le informazioni degli albi.

Art. 6
Doveri dei volontari

I volontari partecipano all'attività del CGPC con lealtà, impegno, diligenza e spirito di collaborazione, nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente regolamento e delle direttive ricevute dal Coordinatore e dai suoi collaboratori.
I volontari si impegnano a non svolgere all'interno del Gruppo alcuna attività politica, ideologica o commerciale; a non accettare alcuna remunerazione per la loro opera; a non compiere alcuna azione o attività contrastante con le finalità del GCPC, né a sostituirsi agli Organi preposti alla direzione e al coordinamento delle operazione nelle attività di Protezione Civile o svolgere attività o compiti propri di altri Enti che concorrono alle operazioni.
Nel servizio il volontario è tenuto a svolgere la propria attività con educazione e rispetto verso tutti i cittadini e tutti gli appartenenti al Gruppo; nel corso degli interventi è tenuto ad adottare ogni forma di sicurezza per sé e per gli altri, ponendo in atto tutte le pratiche addestrative ricevute.
I volontari devono prestare la massima attenzione e cura nell'uso del materiale tecnico in dotazione al Gruppo al fine di preservare ogni danno al materiale stesso, a cose e persone.
Al volontario in servizio è severamente vietato fumare e bere qualsiasi tipo di alcoolico.

Art. 7
Diritti dei volontari

Al GCPC è riconosciuto il diritto di chiedere l'iscrizione al registro delle organizzazioni di volontariato istituito con D.P.R. n.194/2001 presso il Dipartimento della Protezione Civile, previo accertamento dei requisiti previsti nel presente regolamento per i suoi aderenti, della singola capacità operativa ed assenza di condanne penali ovvero di procedimenti penali in corso.
Ai volontari effettivi ed aspiranti viene fornita ai sensi dell' art 4 Legge n.266/1991, con oneri a carico dell'Amministrazione Comunale, idonea copertura assicurativa contro gli infortuni e la responsabilità civile. Ai volontari sarà garantito il controllo e la sorveglianza sanitaria come stabilito dalle leggi vigenti in materia di tutela della salute.
Ai volontari impegnati in attività di soccorso ed emergenza, preventivamente autorizzate dai competenti Organi di Protezione Civile, sono garantiti per il periodo d'impiego i seguenti benefici di cui agli artt. 9 e 10 delle D.P.R. n.194/2001:

- Mantenimento del posto di lavoro pubblico o privato;
- Mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro pubblico o privato;
- Copertura assicurativa art.4 L.266/1991;
- Rimborso delle spese sostenute nello svolgimento dell'attività istituzionale;
- Rimborso di eventuali danni o perdite subite dalle attrezzature e dai mezzi utilizzati, indipendentemente da dolo o colpa grave;
- Ai datori di lavoro pubblici o privati dei volontari che ne facciano richiesta, sono rimborsati l'equivalente degli emolumenti versati al lavoratore.

Art. 8
Organi del GCPC
(ALLEGATO A)

Sono organi del GCPC, oltre al Coordinatore,

- Consiglio dei Responsabili
- Assemblea di Gruppo
- Riunione dei Delegati

Il Consiglio dei Responsabili, costituito dai Responsabili di servizio *(individuati secondo l'art.11)*, è l'organo unitamente a cui il Coordinatore dirige e gestisce le attività del Gruppo. Si riunisce settimanalmente, e da le direttive all'Assemblea di Gruppo, che è costituita da tutti i volontari effettivi del GCPC e che formula proposte e indicazioni al Coordinatore in riferimento ai programmi delle attività di Gruppo.
Possono partecipare all'Assemblea, senza diritto di voto, i volontari aspiranti di cui al precedente art. 4. L'Assemblea si riunisce almeno una volta al mese per iniziativa del Coordinatore ed ogni qualvolta ve ne sia l'esigenza, con avviso scritto (anche tramite e-mail) o tramite comunicazione telefonica (anche via SMS) fatti salvi i casi di emergenza. Può essere convocata da almeno un terzo dei suoi componenti con motivata richiesta. L'Assemblea è presieduta dal Coordinatore in carica o, in caso di assenza o impedimento, dal Vice Coordinatore se nominato. Delle riunioni dell'Assemblea è redatto verbale a cura del Segretario del Gruppo. La Riunione dei Delegati Tecnici *(individuati secondo l'art.10, comma "b"*) avviene bimestralmente, convocata dal Coordinatore, gestisce le attrezzature e le risorse del gruppo, formula proposte di acquisto e programma le attività di manutenzione e aggiornamento.

Art. 9
Impiego operativo

Le modalità di impiego del GCPC sono quelle previste dal presente regolamento e dal Piano Comunale di Protezione Civile, per la parte di competenza della componente volontaria del servizio comunale di protezione civile. Il GCPC dovrà inoltre attenersi alle direttive del Sindaco, o del delegato alla Protezione Civile, osservando le indicazioni operative che verranno di volta in volta impartite al Coordinatore e dal Coordinatore ai propri collaboratori e volontari. Il Sindaco o il delegato alla Protezione Civile, su richiesta dei competenti organi di Protezione Civile previsti dalla vigente normativa in materia, autorizza ad effettuare interventi addestrativi, di supporto, di rappresentanza, di soccorso e superamento dell'emergenza, al di fuori del territorio del Comune di Cantello, anche attraverso la partecipazione a colonne mobili eventualmente costituite da Provincia e Regione.

Art. 10
Turni di servizi e reperibilità

Ai sensi e per gli effetti del Regolamento Regionale n. 9 del 18.10.2010, i volontari sono tenuti a svolgere con continuità i turni di servizio ed in particolar modo ad assicurare la loro reperibilità.
Per lo svolgimento del servizio operativo, i volontari sono tenuti a presentarsi puntualmente agli orari indicati dal responsabile dei servizi, presso la sede; coloro che per gravi motivi personali si presentassero in ritardo dovranno raggiungere sul posto il responsabile di servizio e mettersi a sua disposizione. I volontari che si presenteranno più volte in ritardo saranno segnalati al Coordinatore che prenderà i provvedimenti *(di cui all'art. 16)*. Per lo svolgimento del servizio operativo di reperibilità i volontari sono suddivisi in squadre composte da minimo tre persone, delle quali un Responsabile di Servizio.
Il servizio di reperibilità di squadra avviene secondo un calendario disposto dal Coordinatore anche in relazione al "Piano di attivazione del personale per emergenza".
L'indisponibilità permanente alla reperibilità costituisce motivo di esclusione dal GCPC.
Ogni volontario che per gravi ed improvvisi motivi non è in grado di svolgere il proprio turno di servizio dovrà comunicarlo tempestivamente al proprio Responsabile di Servizio. Solo nei casi urgenti, valutati tuttavia da quest'ultimo insieme al Coordinatore, il volontario potrà essere esonerato dal turno, in tutti gli altri casi dovrà trovarsi un sostituto comunicandone il nominativo al Responsabile di Servizio. In caso di protratta impossibilità a svolgere turni di servizio per motivi fisici o di salute, la stessa dovrà essere giustificata con certificato medico.

I volontari, per motivi personali, possono temporaneamente interrompere la disponibilità ai turni per un periodo massimo fino a 6 mesi nell'anno solare (indisponibilità). Al termine di detto periodo sono tenuti a riprendere servizio nel mese successivo a pena di espulsione dal Gruppo.
L'indisponibilità può essere rifiutata o sospesa d'ufficio dal Coordinatore qualora la forza reperibile
disponibile non corrisponda ai parametri minimi previsti dal sopra citato Regolamento Regionale.
Il periodo di "indisponibilità" deve essere comunicato per iscritto al Coordinatore entro il giorno 20 del mese antecedente il mese di inizio dell'indisponibilità, in caso contrario l'indisponibilità avrà effetto dal mese ancora successivo.

Art. 11
Qualifiche, progressione e incarichi

In riferimento alle disposizioni del presente Regolamento circa l'organizzazione interna del personale del GCPC, ad eccezione del Coordinatore nominato dal Sindaco e del Vice Coordinatore eventualmente nominato dal Coordinatore, le qualifiche e gli incarichi previsti sono i seguenti,

a) Qualifiche:

- *Volontario Effettivo*
- *Volontario Specialista*
- *Responsabile di Servizio*
- *Coordinatore Operativo*

Volontario Effettivo: i "volontari aspiranti" ammessi al GCPC acquisiscono la qualifica di "volontari effettivi" dopo aver superato con esito positivo il corso di formazione di base e svolto con diligenza il periodo di prova della durata di mesi tre, dalla data di fine corso.
Durante il periodo di prova i volontari aspiranti presenzieranno ai turni e alle attività di servizio in qualità di osservatori o comunque opereranno sotto la diretta supervisione dei volontari più esperti.
Il Volontario Effettivo potrà progredire nelle qualifiche superiori per nomina conferita dal Coordinatore, sentito il parere del Consiglio dei Responsabili, in relazione alla necessità di gestione delle squadre operative atta a garantire il servizio operativo e di reperibilità, secondo il seguente criterio:

Volontario Specialista: decorsi due anni di servizio con la qualifica di Volontario Effettivo avendo partecipato con assiduità alle attività del Gruppo o per particolari attitudini dimostrate, capacità ed esperienze individuali, o corsi di qualificazione.

Responsabile di Servizio: decorsi tre anni di servizio con la qualifica di Volontario Specialista avendo partecipato con assiduità alle attività del Gruppo o per particolari attitudini dimostrate, capacità ed esperienze individuali.

Le nomine di cui al presente capo a) possono essere revocate dal Coordinatore per motivate ragioni e non sono vincolate al termine del mandato di quest'ultimo.

Coordinatore Operativo: il Sindaco, quale autorità di Protezione Civile comunale nomina il Coordinatore, nonché responsabile operativo del gruppo, incaricato della gestione dei volontari

e dei servizi del GCPC. Vista l'importanza fondamentale di tale ruolo di responsabilità, il candidato dovrà avere i seguenti requisiti:

- Licenza media superiore;
- Esperienza di almeno 10 anni come volontario di Protezione Civile (almeno 5 nel GCPC di Cantello);
- Aver partecipato ad almeno una "missione" in calamità naturali;
- Aver frequentato il corso per Coordinatori certificato dagli Enti preposti in materia di Protezione Civile.

In caso di più candidati, il Sindaco, valutati i curriculum vitae di Protezione Civile, sceglierà il candidato con più esperienza nel campo del volontariato di Protezione Civile.
Titoli preferenziali in ordine di importanza saranno:

- Corso di "alta specialità di coordinatore di III livello", certificato dagli Enti preposti in materia di Protezione Civile;
- Corso di "alta specialità di coordinatore di II livello", certificato dagli Enti preposti in materia di Protezione Civile;
- Corso di "alta specialità di coordinatore di I livello" certificato dagli Enti preposti in materia di Protezione Civile;
- Eventuali benemerenze del DPC;
- Corso "DOS- Direttore delle operazioni di spegnimento" certificato dagli Enti preposti in materia di Protezione Civile – Antincendio Boschivo.

Il Coordinatore rappresenta ufficialmente il GCPC e risponde dell'operato del Gruppo al Sindaco.
Il Coordinatore può nominare a sua volta un Vice Coordinatore, scelto tra i volontari effettivi appartenenti al Gruppo (che risponda almeno in parte ai requisiti richiesti per il coordinatore stesso).
Il Coordinatore dà puntuale esecuzione alle direttive del Sindaco, o del delegato alla Protezione Civile; è responsabile della corretta tenuta dei mezzi e delle attrezzature affidate in uso al Gruppo, richiede la fornitura o la sostituzione dei mezzi e delle attrezzature necessarie a svolgere il servizio così come per l'equipaggiamento individuale dei volontari, cura l'applicazione del presente regolamento.
Ogni trimestre il Coordinatore trasmette al Sindaco e al delegato alla Protezione Civile la relazione sull'attività svolta dal Gruppo. Il Sindaco o il delegato alla Protezione Civile illustrano successivamente detta relazione nella competente Commissione Consiliare. *La nomina può essere revocata in qualsiasi momento dal Sindaco per motivate ragioni (da esporsi alla giunta comunale) ed è vincolata al termine del mandato di quest'ultimo. In caso di dimissioni del Coordinatore, il Sindaco provvede a nuova nomina.*

b) Incarichi:

Il Coordinatore nomina un Segretario (Delegato Tecnico Segreteria) scelto tra i Volontari Effettivi appartenenti al Gruppo, il quale provvede alla gestione dell'Ufficio di Segreteria ed alla tenuta diligente degli atti ufficiali del Gruppo.
Il Coordinatore può nominare inoltre altri propri collaboratori (Delegati Tecnici), per l'espletamento di specifici incarichi secondo le necessità ed esigenze di organizzazione del Gruppo, in base ai criteri di seguito elencati, ed in riferimento al modello organizzativo rappresentato nell'allegato "B" al presente Regolamento.

Delegato Tecnico

L'incarico di Delegato Tecnico (di seguito DT) avviene per nomina conferita dal Coordinatore, sentito il parere del Consiglio dei Responsabili, in relazione alle necessità di gestione del GCPC onde garantirne il miglior funzionamento, secondo il seguente criterio: decorso un anno di servizio con la qualifica di Volontario Effettivo e/o per particolari attitudini dimostrate, capacità ed esperienze individuali nello specifico settore.

La nomina di cui al presente capo b) può essere revocata in qualsiasi momento dal Coordinatore per motivate ragioni ed è vincolata al termine del mandato di quest'ultimo.

Art. 12
Ripartizione dei Servizi Tecnici
(ALLEGATO B)

Al fine di poter gestire al meglio le risorse del GCPC, i DT saranno titolari del Servizio Tecnico specifico a loro assegnato, ed avranno la piena libertà di organizzarlo secondo le loro conoscenze e modalità gestionali. Ogni DT potrà avvalersi dell'aiuto di qualsiasi volontario del GCPC, e *sarà tenuto a gestire le risorse specifiche del proprio servizio, garantendo sempre la massima disponibilità delle attrezzature e verificandone periodicamente il corretto funzionamento, stoccaggio e pulizia.* Il DT dovrà inoltre frequentare i corsi di aggiornamento riguardanti la materia di competenza e potrà proporre al coordinatore le eventuali attrezzature da acquistare.

I servizi tecnici saranno così ripartiti:

- **SERVIZIO I° SEGRETERIA, TURNI E REPERIBILITA'**
- **SERVIZIO II° LOGISTICA e MATERIALI DI PRONTO INTERVENTO**
- **SERVIZIO III° RADIOCOMUNICAZIONI**
- **SERVIZIO IV° AUTOMEZZI**
- **SERVIZIO V° DOCUMENTAZIONE E SISTEMI INFORMATICI**
- **SERVIZIO VI° VETTOVAGLIAMENTO E CUCINA**
- **SERVIZIO VII° FORMAZIONE**
- **SERVIZIO VIII° NUCLEO OPERAZIONI E RECUPERI DIFFICILI**
- **SERVIZIO IX° EMERGENZE – ATTIVITA' SPECIALI**
- **SERVIZIO X° PROTEZIONE CIVILE JUNIOR**

Art. 13
Divisa e dotazioni individuali
(ALLEGATI C e D)

La divisa ufficiale del GCPC è quella prevista dalla normativa emanata in materia dalla Regione Lombardia e potrà essere integrata con la divisa operativa del Gruppo Comunale.

Ciascun volontario è tenuto ad indossarla durante il servizio con dignità e decoro, e ne è responsabile in solido. Al fine di garantire la massima omogeneità nella divisa e la facile identificazione dei simboli ufficiali, i capi della divisa sono forniti in comodato d'uso ai volontari esclusivamente dall'Amministrazione Comunale e non è ammesso l'utilizzo di capi diversi.
E' consentito l'utilizzo di capi di vestiario interni alla divisa e non forniti dall'Amministrazione Comunale purché rispettosi del decoro.
Ciascun capo della divisa è munito degli stemmi previsti dalla sopracitata normativa regionale, del GCPC (allegato C) e di eventuali simboli di qualifica e specialità (allegato D);
Nessun altro stemma, simbolo o logo è ammesso a comparire sulla divisa.
Al volontario sono forniti anche i dispositivi di protezione individuale previsti dal Dlgs 81/08 e sue successive modificazioni specifiche per la Protezione Civile individuate con il Decreto Interministeriale di attuazione del 13/04/2011, e dai successivi decreti del Capo del Dipartimento della Protezione Civile.
Quanto fornito in dotazione dall'Amministrazione Comunale rimane di proprietà della stessa che può richiederne la restituzione. E' fatto obbligo ai dimissionari ed agli espulsi di restituire la divisa, gli accessori e comunque tutto quanto ricevuto in dotazione, entro il termine perentorio di gg. 10 dalla data di presentazione delle dimissioni o della comunicazione di espulsione, a pena di azione di recupero nelle forme di legge.
Il volontario ha diritto alla sostituzione da parte dell'Amministrazione comunale della divisa o di un singolo capo di vestiario in caso di rottura non riparabile o di usura che rendesse lo stesso non più a norma o decoroso. Per la sostituzione, il volontario dovrà prima restituire il capo o l'accessorio non più utilizzabile.
E' fatto assoluto obbligo nelle condizioni di emergenza di utilizzare la tuta operativa completamente allacciata.

E' fatto divieto di utilizzare la divisa o parti di essa fuori dai turni o dalle attività disposte ufficialmente dal GVPC.

Art. 14
Sede

I volontari possono frequentare la sede (tenendo un comportamento corretto) quando essi lo vogliano, senza tuttavia intralciare il normale svolgimento dei servizi.
Possono frequentare la sede anche i non appartenenti al GCPC, purché in sintonia con lo spirito del Gruppo e sempre con il preventivo consenso del Responsabile di Servizio del momento.
Il fumo nei locali della sede è vietato.
Il parcheggio delle auto all'interno della sede, con priorità per il personale di turno, è consentito a condizione che non ostacoli la movimentazione dei mezzi di servizio.

Art. 15
Automezzi di servizio

Gli automezzi di servizio fanno parte del patrimonio comunale e come tali, essendo "cosa pubblica" devono essere mantenuti in perfetta efficienza in ordine e puliti. Le norme per la loro colorazione e la livrea sono riportate nel D.G.R. 29 giugno 2000, n° 16644.
Il fumo sugli automezzi di servizio è vietato.

Art. 16 bis
Guida degli automezzi di servizio

L’autista è il responsabile della guida dell'automezzo di servizio ed ha il compito di verificarne preventivamente la funzionalità e di compilare con cura l’apposito blocco di registrazione dei dati del mezzo relativi al servizio effettuato.
In caso di guasto od anomalia all’automezzo ed alle sue dotazioni è tenuto a fare segnalazione al
Coordinatore o suo delegato.
L'autista è tenuto a rispettare rigorosamente il codice della strada, la sua guida deve essere attenta e
prudente, deve comunque adottare tutte le precauzioni necessarie ad evitare incidenti e non eccedere
oltre i limiti della prudenza oltreché conservare sempre il controllo del veicolo. Ha la responsabilità del mezzo che conduce e delle persone che vi sono a bordo. L'autista, qualora l’automezzo ne fosse dotato, azionerà congiuntamente i dispositivi acustici e luminosi di allarme solo quando necessario e previa autorizzazione dell'autorità di Protezione Civile o del suo delegato. Negli altri casi ne è vietato l’uso. In caso di incidente di qualsiasi natura che coinvolga l’automezzo in servizio, l'autista deve raccogliere più dati e testimonianze possibili sulle persone e sugli altri veicoli coinvolti, compatibilmente con l’urgenza del servizio in corso e contatta tempestivamente le Forze dell’Ordine il Coordinatore. In caso di servizio urgente in corso prima di riprendere la marcia inviterà i coinvolti a contattare la sede fornendo il proprio nominativo e la targa dell’automezzo. In ogni caso successivamente redigerà rapporto con i dati raccolti e la sintesi dettagliata del sinistro.
E’ vietato trasportare persone estranee al Gruppo Comunale, all'Amministrazione Comunale od altro Ente, Gruppo o Associazione di Protezione Civile, salvo per particolari condizioni di emergenza o di attività congiunta con altre forze di Protezione Civile.
E’ fatto obbligo a tutti i trasportati di indossare i sistemi di ritenuta in dotazione al posto occupato.

Art. 17
Procedura disciplinare

Il Coordinatore è competente a giudicare i volontari circa le loro eventuali violazioni e ad applicare i provvedimenti disciplinari previsti dal presente regolamento. I casi di violazione alle norme del presente regolamento devono essere segnalati tempestivamente per iscritto al Coordinatore, altre forme di segnalazione, a voce o anonime, non verranno tenute in nessun conto.
Ricevuta la segnalazione il Coordinatore ne verificherà la sussistenza. In caso di inesistenza della violazione al fatto addebitato, la presenza di fondate circostanze scusanti, il motivo di forza maggiore, l’esistenza alla base di private divergenze personali che hanno originato la segnalazione, il procedimento non ha avrà ulteriore seguito. Dette segnalazioni scritte dovranno essere registrate con protocollo separato da quello generale, tenuto in riservata custodia, accessibile solo al Coordinatore e al Sindaco o al delegato alla Protezione Civile. Di ogni azione disciplinare deve essere redatto apposito atto formale, assumendo il fatto, le fonti di prova, inserendo le valutazioni del caso e la decisione finale a carico dell’interessato.
E' facoltà del Coordinatore procedere d'ufficio nei casi in cui sia venuto direttamente a conoscenza del fatto. La contestazione della violazione all’interessato deve avvenire mediante consegna di lettera raccomandata a mano o mediante il servizio postale, purché con firma per ricevuta. L’interessato, a sua difesa, può presentare per iscritto le proprie giustificazioni entro il termine di gg. 15 dalla data di ricevuta della lettera di contestazione.

E' un diritto/dovere di ogni singolo volontario segnalare i fatti o i comportamenti che ritiene essere in violazione al regolamento, indipendentemente dal fatto di essere in servizio, ed adoperarsi in prima persona affinché tali fatti non vengano compiuti o portati a compimento.
Qualora un volontario ritenga di essere incorso in una violazione è opportuno che sia egli stesso a farlo presente, eventualmente giustificando subito quanto commesso. L'omissione della segnalazione di fronte ad un fatto palese ed evidente è da ritenersi aggravante della mancanza compiuta.
Nel caso la segnalazione di violazione riguardasse il Coordinatore la stessa deve essere inviata al Sindaco o al delegato alla Protezione Civile.
Di ogni provvedimento è consentito presentare ricorso al Sindaco, o al delegato alla Protezione Civile, entro 10 gg. dalla data della notifica allegando il provvedimento impugnato ed una memoria difensiva.

Art. 17
Provvedimenti disciplinari

Premessa: i seguenti provvedimenti disciplinari devono essere applicati ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità; per i casi non contemplati si dovrà decidere autonomamente ricalcandone lo spirito.

Lo spirito che soggiace ai provvedimenti, non è quello di punire i volontari che sono incorsi in qualche irregolarità, ma di renderli più responsabili e partecipi della vita del Gruppo nonché tutelare e salvaguardare gli altri volontari, l'Amministrazione Comunale ed il Gruppo stesso, fatti salvi gli aspetti di ordine civile e penale:

a) richiamo verbale;
b) ammonizione scritta;
c) sospensione temporanea per un periodo massimo di mesi 6;
d) espulsione.

Nell'applicazione dei provvedimenti si deve tenere conto dell'esistenza di eventuali altri provvedimenti comminati in precedenza che così ne costituiscano forma aggravante ovvero se il volontario incorre per la prima volta in una sanzione tale condizione costituisce forma attenuante.
Il richiamo verbale è una dichiarazione verbale di biasimo a fronte di lievi trasgressioni, da annotarsi nel fascicolo personale del volontario.
L'ammonizione scritta è una dichiarazione di biasimo formalizzata per iscritto, da annotarsi nel fascicolo personale del volontario. E' comminata nel caso di reiterate lievi trasgressioni o nel caso di trasgressioni di più grave entità.
La sospensione temporanea è comminata per:

- gravi negligenze in servizio, scorretto contegno verso gli Organi del GCPC, i suoi appartenenti ed il pubblico;
- comportamento non conforme al decoro delle funzioni;
- violazioni del segreto d'ufficio;
- comportamento che produca interruzione o turbamento nella regolarità o continuità del servizio;
- denigrazioni del Gruppo, dei suoi Organi, dell'Amministrazione Comunale e dei suoi rappresentanti;
- uso improprio o abuso delle cariche o incarichi di Gruppo;
- uso non autorizzato di veicoli o di altri beni, strumenti e dotazioni del GCPC.

L'espulsione è comminata per:

- fattispecie previste per la sospensione allorché raggiungano un grado di gravità particolare o in caso di reiterazione;
- atti che si rivelino mancanza del senso dell'onore e del senso morale;
- illecito uso o distrazione di denaro di pertinenza del GCPC;
- richiesta o accettazione di compensi per i servizi svolti;
- gravi atti di insubordinazione.

I volontari che ricoprono incarichi che incorrono nel provvedimento di sospensione decadono automaticamente dall'incarico ricoperto. La decadenza ha effetto dalla data del provvedimento formale.

Art. 18
Pubblicità del Regolamento

Il presente regolamento sarà tenuto a disposizione del pubblico presso la sede del GCPC. Copia del presente regolamento viene consegnata ai componenti del GCPC, nonché ai nuovi volontari all'atto dell'iscrizione.

Art. 19
Entrata in vigore ed abrogazioni

Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si rinvia alle norme legislative e regolamenti vigenti in materia di Protezione Civile, nonché alle circolari e direttive emanate dagli organi comunali, provinciali, regionali e nazionali di Protezione Civile.
Ogni modifica al presente Regolamento dovrà essere approvata dal Consiglio Comunale.